

SESSIONE DEL 1878 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 18 MAGGIO 1878

questo senso, dovrebbe la Camera, a parer mio, dichiararsi per ora, soddisfatta.

ZEPPA, relatore. Io veramente non so che cosa abbia voluto intendere l'onorevole De Renzis per avvocato del capitano Marcucci. Non sono così vecchio in questa Camera da sapere se certe espressioni sono o no ordinarie, se si sogliano o no usare.

PRESIDENTE. Certo l'onorevole De Renzis non aveva intenzione di dir nulla di offensivo.

DE RENZIS. Non c'era nella mia intenzione nulla di offensivo.

ZEPPA, relatore. Ad ogni modo posso assicurare l'onorevole De Renzis che quanto io ho dette è l'espressione fedele dei documenti che mi trovo dinanzi, e da questi documenti risulta a me, e forse è risultato alla Commissione, la quale con dolore, io credo, ha dovuto prendere quella deliberazione...

RIGHI. (Della Commissione.) Parlate per voi. Poi parlerà il presidente della Commissione. *(Rumori)*

PRESIDENTE. Non interrompano.

ZEPPA, relatore. Scusi, aspetti un momento.

Ad ogni modo da questi documenti risulta che il capitano Marcucci è un infelice, uno sventurato. Se l'onorevole De Renzis crede che non sia cosa buona farsi avvocato degli infelici, degli sventurati, tengo a dichiarargli che io me ne faccio una gloria.

VOLLARO. Nè differente gloria hanno tutti i membri della Commissione, compreso l'onorevole Zeppa che in questa conclusione si associava al voto unanime della Commissione.

ZEPPA, relatore. E non ho risposto?

VOLLARO. Siccome parrebbe dal rapporto del relatore, il quale non può parlare che in nome della Commissione, che vi fosse dissonanza tra il rapporto medesimo e le conclusioni della Commissione, io debbo dare spiegazioni, non per me (giacchè credo in certe cose di aver dato molti esempi che dimostrano la scuola cui appartengo) ma per l'onore della Commissione, affinchè equivoci non ci siano.

L'onorevole Zeppa ha riferito leggendo la memoria del petente. La Commissione gli fece queste domande: esiste l'appello del Marcucci contro l'ordinanza? Non c'è. Vi fu appello? Vi fu ricorso? No. Da codesti documenti risulta che, decorso un certo tempo, il Marcucci sia ricorso perchè gli fosse levata l'ammonizione? No. Domanda forse il Marcucci che si chiedano al Ministero dei provvedimenti, perchè sia, in certo modo, corretta l'attuale legislazione in fatto di ammonizioni, la quale è troppo gravosa e in certe circostanze deve forse essere corretta? No. Domanda che s'intervenga esclusivamente contro il provvedimento del pretore.

ZEPPA, relatore. E chi ha detto il contrario?

VOLLARO. Ecco i fatti come sono. Ho finito.

ZEPPA, relatore. Mi pare veramente che siamo caduti in un equivoco un po' curioso. Quale è stata la proposta che io ho fatto a nome della Commissione? Precisamente quella che ha accennata l'onorevole presidente. Se nell'esporre i fatti risultanti dai documenti alcuni deputati hanno sentito qualche cosa che li abbia potuto impressionare, che colpa ne ha il relatore? Ho io forse esposti documenti che non esistano? Ma venga chiunque a vederli; sono a disposizione di tutti. Se questi documenti sono tali da commuovere una parte della Camera, che colpa ho io di averne data contezza? Doveva fare diversamente? Io non comprendo quindi che cosa abbia voluto dire l'onorevole Vollaro. Che ho io proposto alla Camera? Nulla più, nulla meno della conclusione della Commissione come egli l'ha espressa. Io non so che cosa si voglia di più da me.

PRESIDENTE. L'onorevole Omodei ha facoltà di parlare.

DE RENZIS. Chiedo di parlare per un fatto personale.

PRESIDENTE. Parlerà dopo.

OMODEI. Il signor Marcucci da Roma, e non dalla Sicilia (quantunque sia stato forse ammonito a Palermo), non si sa se abbia interposto appello, o sia ricorso in Cassazione. Ma, sia l'appello, sia il ricorso, sarebbe stato rigettato, perchè la Cassazione di Palermo si è pronunciata nel senso che contro le ammonizioni non si può nè appellare, nè ricorrere.

Il Marcucci ritiene che è stato ingiustamente ammonito, forse perchè aveva provato di essere stato sempre un galantuomo, o perchè crede violati gli articoli di legge sulla procedura delle ammonizioni.

Trovando porta chiusa alla Corte di appello ed alla Cassazione, si è rivolto alla Camera come sovrana. *(Movimenti a destra)*

Una voce a sinistra. È così.

OMODEI. La Camera però (uniforme è il parere della Commissione), non ha competenza di dire, che è un atto ingiusto la deliberazione, la sentenza, la statuizione del magistrato, non può metter mano all'ammonizione pronunciata dal pretore, come non lo può nemmeno il giudice supremo togato.

Ma oggi che si è discussa, e discussa ampiamente, una questione delicatissima, per la quale si sono fatte delle raccomandazioni, anch'io faccio le mie all'onorevole ministro dell'interno perchè abbia a provvedere con un progetto sulla legge di pubblica sicurezza e sull'ammonizione, di concerto coll'onorevole ministro di grazia e giustizia.

Oggi si è detto e ripetuto, e mi pare di avere inteso dall'onorevole relatore e da altri membri della Commissione che il Marcucci si duole, e si duole a